

Rassegna di idee per capire la crisi

## Keynes blog

2 commenti

### La contraddizione di Fassina

Pubblicato da [keynesblog](#) il 13 marzo 2013 in [Economia](#), [Europa](#), [Italia](#)



**Stefano Fassina**, responsabile economico del PD, su "L'Unità" di ieri [[link \(http://www.partitodemocratico.it/doc/251809/per-cambiare-rota.htm\)](http://www.partitodemocratico.it/doc/251809/per-cambiare-rota.htm)] ha analizzato le cause della sconfitta del centrosinistra in collegamento con i temi europei. **Un'analisi convincente**, in cui Fassina spiega che il voto a Grillo non è solo "anticasta". **Sono però le conclusioni a lasciare perplessi.**

Procediamo con ordine. Secondo il "giovane turco" del PD:

Lo scenario per larga parte dell'euro-zona è di depressione, aumento della disoccupazione e innalzamento del debito pubblico. Austerità autodistruttiva e svalutazione del lavoro aggravano la questione sociale e, inevitabilmente, la questione democratica. Gli elettori italiani a stragrande maggioranza hanno detto no all'Agenda Monti, ossia all'agenda dell'euro-zona....

Le economie periferiche dell'euro-zona sono in una depressione di intensità superiore a quella vissuta durante la seconda guerra mondiale...

La Germania e i suoi satelliti vivono nel migliore dei mondi possibili, mentre i Paesi periferici e, sempre più la Francia, sono soffocati in un scenario di profonda sotto-occupazione e aumento del debito pubblico: tassi di interesse reali negativi per le aziende tedesche e tassi proibitivi per le aziende dei Piigs; impossibilità per i competitori europei della Germania di svalutare; Euro meno forte di quanto sarebbe stato il Marco. In sintesi, il Titanic euro si avvicina a velocità sempre più alta all'iceberg.

A questo aggiungiamo quanto sostenuto dallo stesso Fassina durante la direzione nazionale del PD: **un partito progressista dell'Europa periferica, in questo quadro, non ha speranze.**

Quindi, sarebbe la conclusione logica, **il PD dovrebbe impegnarsi a cambiare il quadro.** Dovrebbe proporre **un governo anti-austerità e avversario del mercantilismo tedesco.** Dovrebbe **minacciare la Germania** e le istituzioni europee di **disubbidire alle imposizioni**, così come fanno gli enti locali italiani contro i vincoli del "patto di stabilità interno". E, al limite, **minacciare l'uscita dall'euro** (<http://keynesblog.com/2013/03/04/un-governo-per-ricattare-leuropa-e-far-cessare-lausterita/>), sia pure come *extrema ratio*, se le richieste non verranno accolte.

Ma, al contrario di quanto sembrerebbe consequenziale, Fassina nell'ultima parte dell'articolo propone di formare un governo per, tra l'altro, **"completare il trasferimento alla Commissione europea dell'autorità sulle politiche di bilancio (come previsto dal «Two pack»)"**. Uno strumento che è stato peraltro approvato proprio ieri dal parlamento europeo con il voto favorevole del PD e dei socialisti europei.

(<http://keynesblog.files.wordpress.com/2013/03/vincoli.png?w=263>)

Come è possibile, ci chiediamo, **muovere da un'analisi così lucida ed arrivare alla conclusione opposta**, ovvero quella di accelerare la cessione dell'autonomia fiscale residua al livello europeo, **senza alcuna contropartita**, e per di più ad un organismo che oggi è il baluardo più inamovibile dell'austerità, un organismo il cui commissario agli Affari economici è **il falco dell' "austerità espansiva" Olli Rehn?** Come è possibile auspicare che il nuovo governo sia in grado di "ridefinire gli obiettivi nominali di deficit e debito pubblico" per favorire politiche di spesa, quando **questi obiettivi non sono più nelle mani dei singoli stati?** Come è possibile scagliarsi contro l'austerità e l'Agenda Monti e poi

ritagliarsi il ruolo di sostenitori degli strumenti che, tramite il rafforzamento del vincolo esterno e senza previsioni di una politica fiscale federale, **rendono l'austerità un dato non più modificabile?**

Se la linea del PD continuerà ad essere così "**euoreligiosa** (<http://keynesblog.com/2013/02/04/leuroreligione-di-eugenio-scalfari/>)" difficilmente le prossime (probabilmente ravvicinate) elezioni potranno regalare al centrosinistra la maggioranza. E a nulla varrà lamentarsi delle conseguenze.

p.s. In proposito, consigliamo di leggere questo interessante articolo di **Ashoka Mody** [[link](http://www.project-syndicate.org/commentary/advancing-european-integration-by-taking-a-step-back-by-ashoka-mody) (<http://www.project-syndicate.org/commentary/advancing-european-integration-by-taking-a-step-back-by-ashoka-mody>)], già capo missione del FMI in Germania e Irlanda, che partendo da un'analisi simile, al contrario del responsabile economico del Partito democratico propone di **ridare agli stati il controllo delle politiche fiscali e di bilancio**, proprio per ricostruire l'Europa su basi più paritarie. Forse non la strada migliore o più realistica, ma almeno non incoerente con le premesse.

Tag: [Ashoka Mody](#), [Olli Rehn](#), [partito democratico](#), [Stefano Fassina](#) [Permalink](#)

## 2 commenti su "La contraddizione di Fassina"

### Catinone

[13 marzo 2013 alle 10:28](#) [Risposta](#)

Fassina è una Capra...come Economista vale meno di detto animale. Come può affermare una Cosa ed unirla al suo Opposto?! Un vero Genio! :-)

### Giorgio Konstantin

[13 marzo 2013 alle 10:28](#) [Risposta](#)

In naked capitalism e nelle analisi di wolf si evince chiaramente che il problema è una classe politica di parte se nn corrotto la quale si sente estranea ai problemi, immensi, della cittadinanza. Chi lo dice in maniera esplicita, chi implicita, ormai la situazione è questa :/



[Blog su WordPress.com.](#) | Tema: [Nuntius](#).